

# Grande successo per la prima puntata del "Jazz nights at Casalini's Garden" Il jazz del Casalini partito alla grande

Il Siena ensemble ha aperto la serata. Sabato prossimo il secondo appuntamento

ROVIGO - E' partita nel migliore dei modi la quinta edizione di "Jazz nights at Casalini's Garden", rassegna promossa da Rovigo-Banca e conservatorio "Francesco Venezze", ideata dall'indimenticato Marco Tamburini e a lui dedicata, con una serata davvero ricca, che proponeva ben tre gruppi per un totale di quindici musicisti.

Dopo i saluti iniziali di Stefano Onorati, direttore artistico della manifestazione, e di Lorenzo Liviero, presente sul palco nella duplice veste di presidente dell'istituto di credito cooperativo rodigino e del conservatorio di musica, è toccato al Siena Jazz Ensemble inaugurare la serata. Il setto, guidato da Achille Succi, clarinetto basso, era formato da Jacopo Fagioli, tromba, Bruno Governatori, chitarra, Marco Benedetti, contrabbasso, Simone Brilli, batteria, più due sorprese non annunciate, Manuel Caliumi, alto sassofonista del conservatorio rodigino al posto dell'annunciata cantante Lia Ferro, e il pianista Giovanni Venturini, studente del Conservatorio senese. Il gruppo, che ha concluso con il concerto nel giardino Casalini un seminario di tre giorni organizzato nell'ambito di un collaudato interscambio didattico fra i Conservatori di Siena e Rovigo, entrambe eccellenze della didattica jazzistica italiana, ha presentato un arrangiamento di un brano di Horace Silver, e tre composizioni originali di Succi, Fagioli e Benedetti.

Dopo l'applaudita esibizione dell'ensemble senese l'atmosfera si è improvvisamente rarefatta, per toccare momenti di grande intensità con la riuscita esibizione del duo formato dal pianista Stefano Onorati e dal trombettista Fulvio Sigurtà, entrambi docenti del Venezze. Un concerto davvero "senza rete" quello del duo in cui, come ha tenuto a precisare Onorati in sede di presenta-



La prima serata della rassegna jazz di palazzo Casalini



zione, "non conta quello che abbiamo scelto di suonare, ma come lo suoneremo". Per la cronaca sono stati scelti come canovaccio su cui improvvisare un brano di Richie Beirach e uno di John Taylor, entrambi pianisti, ma la musica è subito scivolata su binari molto liberi, in cui più che i riferimenti armonici delle composizioni prescelte contava lo stretto dialogo intrecciato

fra Sigurtà e Onorati, non solo eccellenti strumentisti ma musicisti completi, parsi davvero in serata di grazia, che hanno regalato forti emozioni a un pubblico che ha seguito quasi in religioso silenzio la loro toccante performance.

La tensione si è quindi felicemente stemperata con il sestetto scelto per chiudere la serata, una produzione originale del festival. Ha ri-

scosso subito un grande successo il pirotecnico e spettacolare "Trumpet Summit" che ha visto all'opera tre dei migliori allievi di Marco Tamburini, i trombettisti Antonello Del Sordo, Francesco Minutello e Pasquale Paterra che, dopo aver brillantemente completato gli studi a Rovigo, sono oggi importanti protagonisti del giovane jazz italiano. Ognuno di loro ha presenta-

to un arrangiamento originale di un brano di Tamburini e alla fine, il gioioso incedere ritmico del tema di "Una Mas", celebre blues a tempo di bossa nova di Kenny Dorham, ha contagiato l'ancora numeroso pubblico presente. L'attesa è ora tutta per il secondo appuntamento del festival, in programma sabato 7 luglio, che vedrà prima il quartetto della clarinetti-

sta Zoe Pia presentare il progetto "Shardana", una delle più apprezzate produzioni discografiche italiane del 2016, e quindi l'esecuzione da parte dell'ensemble di Barga Jazz diretto da Massimo Morganti della "Little Sweet Suite", opera inedita di Kenny Wheeler, con ospite speciale la straordinaria trombettista canadese Ingrid Jensen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I musicisti polesani in evidenza al concorso di Milano Premi e riconoscimenti nazionali

Gli studenti del conservatorio Venezze premiati a Milano. Nei giorni scorsi si sono tenute al conservatorio Giuseppe Verdi di Milano le fasi finali del Premio nazionale delle arti 2018, riservato agli studenti delle istituzioni dell'Alta formazione artistica musicale, per la sezione "Musiche originali pop rock".

Il Conservatorio di Rovigo aveva presentato tre gruppi di studenti del proprio dipartimento di nuove tecnologie e linguaggi musicali con la supervisione del maestro Marco Biscarini; tutte e tre le formazioni avevano superato la selezione preliminare ed erano state pertanto invitate a Milano per le fasi finali articolate in una prova semifinale e in una finalissima che si è tenuta la sera del 27 giugno. A quest'ultima hanno preso parte cinque formazioni, due del conservatorio di Milano e tutti e tre i candidati rodigini i quali, nonostante la vittoria sia stata

appannaggio di Milano, hanno dimostrato la forza d'insieme del lavoro altamente professionale svolto all'interno del Venezze, ottenendo ampi apprezzamenti, sia alcuni premi speciali.

I tre finalisti del conservatorio Venezze sono stati: - "Theproposers" formato da Luca Leprotti, Eugenio Mininni (live electronics) e Lorenzo Ruggeri (voce e chitarra); "La Tarma" di Marta Ascari (voce) con Marco Paganelli (batteria), Enrico Dolcetto (basso elettrico), Maichol Bondanelli (chitarra) e Francesco Petronelli (pianoforte). "Progetto Mor" formato da Cecilia Nicolé (voce), Maichol Bondanelli (chitarra), Nico Dalla Vecchia (live electronics) e Francesco Petronelli (pianoforte).

Ognuno dei tre gruppi ha ottenuto un prestigioso riconoscimento decretato dalla commissione: la versione di "Je so' pazzo" proposta da

The Proposers è stata giudicata quale "miglior arrangiamento di un brano di Pino Daniele" cui il concorso era dedicato; a Marta Ascari è stata conferita la menzione speciale per il miglior testo; al "Progetto Mor" è stata conferita la menzione speciale per la ricerca e la contaminazione.

In giugno altri studenti del dipartimento hanno ottenuto riconoscimenti nel concorso nazionale di composizione per le immagini Il Cinema ritrovato. Concerti per film silenziosi in luoghi inattesi, bandito dalla Cineteca di Bologna. Tra i vincitori è risultato il Trio Orguerino con il brano Ich bin Mohammed per il film Il diavolo zoppo del 1909; due gli studenti del Venezze appartenenti al gruppo - che si è esibito a Bologn: Federico Gueci (contrabbasso) e Filippo Orefice (sax tenore e clarinetto).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

